



Sono molto grata alle docenti dell'I.C. Sauro-Errico-Pascoli, in particolare alla maestra Maria D'Angelo, per avere scelto il territorio dei Campi Flegrei per il loro progetto didattico *I Campi Flegrei, terra dei miti, Il viaggio di Apione e altre storie*. Questa importante area della regione Campania ha un enorme valore culturale per la presenza di numerosi siti archeologici e naturalistici che si intrecciano con una serie di miti e leggende originati proprio dalla sua natura vulcanica. Gli antichi crateri formatisi nel corso di millenni lungo la costa di questa caldera divennero approdi naturali per quei coloni greci che, nell'VIII secolo avanti Cristo, giunsero qui trovando una regione particolarmente fertile, caratterizzata da fenomeni vulcanici ben più intensi rispetto a oggi e che chiamarono *Phlegraion Pedion*, ossia Campi Ardentini. In epoca romana quegli stessi crateri furono utilizzati come bacini in cui impiantare le basi della marina militare, prima nel lago d'Averno e poi nel lago di Miseno. E fu proprio a Miseno che, nel II secolo dopo Cristo, giunse dall'Egitto un giovane di nome Apione per arruolarsi nella flotta imperiale più importante del Mediterraneo. La storia di questo ragazzo è giunta fino a noi grazie a due lettere che egli inviò al padre e alla sorella, due papiri ritrovati tra le rovine della sua città natale alla fine dell'Ottocento e che oggi sono conservati presso il Museo Egizio di Berlino.

Il progetto didattico ha offerto la possibilità agli alunni delle classi di quinta elementare di scoprire questo territorio in un'ottica multidisciplinare, coinvolgendo materie quali scienza, arte, storia, italiano, geografia, religione e educazione civica. Partendo dal romanzo storico *Il viaggio di Apione. Una missione per l'Impero di Adriano*, che ho scritto proprio per descrivere i Campi Flegrei all'epoca del loro massimo splendore, le docenti hanno attivato laboratori didattici che hanno permesso agli alunni di comprendere il fenomeno vulcanico del bradisismo, di conoscere importanti episodi della nostra storia e al patrimonio culturale, materiale e immateriale, di questo meraviglioso territorio. Infine, hanno potuto fare ammirare la bellezza del paesaggio flegreo con la visita didattica al Parco archeologico delle Terme di Baia, uno dei tanti luoghi descritti nel romanzo.

Il mio ringraziamento è ancora più sentito perché ho appreso della realizzazione di questo progetto quando esso era terminato, segno che il mio obiettivo era stato raggiunto: Apione è approdato in questa scuola grazie all'intuito di una docente che ha visto nella sua storia la possibilità di ampliare lo sguardo dei propri alunni su un territorio unico al mondo, cui la città di Napoli lega le proprie origini.

L'invito a partecipare all'evento organizzato a scuola per ascoltare la voce dei bambini, vedere i loro disegni, i loro video e le foto scattate durante i laboratori così come rispondere alle loro domande, è stato per me un momento davvero molto emozionante.

Grazie di cuore

Maria Caputo